Esprimendo fiducia nell'esperimento riformista latino-americano

SARAGAT PARLA A BRASILIA di «sfida alla natura»

L'incontro con Castello Branco e il discorso al Congresso Oggi il trasferimento a Rio

Dal nostro inviato

BRASILIA 10

Il presidente Saragat e il ministro degli Esteri Fanfani sono giunti oggi a Brasilia prima tappa del loro viaggio ufficiale americano. Gli incontri con il presidente Castello Branco il pranzo di Stato offerto da questi ultimo in onore degli ospiti e un grandioso ricevimento con circa tremila invitati hanno occupato per intero la loro giornata

Scortato da due caccia dell'aviazione brasiliana l'aereo del presidente è atterrato all'aeroporto di Brasilia alle 7 11 (ora locale (le 13 11 italiane) Nel lungo volo sul nord est del Brasile tra Recife e la capitale Saragat aveva veduto sotto di sè la sterminata estensione della più misera regione popolata del paese intersecata da piste tracciate di recente Gli era venuta allora l'idea di aggiungere una frase al discorso che stava preparando per pronunciarlo stasera dinanzi al Congresso Ed ha scritto «Il Brasile è la più gigantesca sfida degli uomini del nostro tempo ad un immensa ed aspra natura che sarà conquistata

È in sintesi il tema che il presidente conta di sviluppare nella sua visita a sei paesi dell'America latina ma specialmente nella tappa brasiliana il grand problema del sottosviluppo e un'esortazione a risolverlo senza uscire dal quadro del sistema tradizionale Ma nella frase di Saragat c'è anche un'imprecisione La storia ha già registrato due gigantesche sfide degli uomini del nostro tempo ad un'immensa e aspra natura ed è stato proprio là dove uomini più avveduti hanno saputo comprendere in una visione globale la natura e la società con animo più audace e volontà più rivoluzionaria

All'aeroporto di Brasilia Saragat e Fanfani hanno trovato ad attenderli il generale Castello Branco leader del regime uscito dal sommovimento dell'aprile 1964 il vice presidente José Maria Alkmim il ministro degli esteri Leitão da Cunha il comandante della locale base dell'aeronautica che fungeva ufficialmente da ospite e il vescovo Ai piedi della scaletta sulla lunga guida rossa distesa per accogliere il presidente ha pronunciato brevi parole di saluto Ha poi passato in rassegna da solo il picchetto d'onore

Pochi minuti dopo a bordo di una berlina di rappresentanza Saragat e gli ospiti hanno raggiunto l'Hotel Nacional dove erano stati predisposti i loro appartamenti Lungo i sette chilometri di percorso folti gruppi di cittadini e scolaresche con bandierine italiane hanno porto loro il benvenuto I due capi di Stato hanno preso congedo posando per i fotografi nell'atrio dell'Hotel

Affaticato dal viaggio Saragat è salito nel suo appartamento al nono piano le cui finestre guardano sull'ancora incompleto palazzo del governo e sulla cattedrale anch'essa in costruzione di questa capitale cantiere Come in tutta Brasilia i bulldozers sono al lavoro, a poche centinaia di metri lungo la nuova autostrada Grandiosi edifici in ferro cemento e immense spianate di terra rossa e polvere che si leva nel cielo in alte colonne dominano lo spettacolo che il presidente può ammirare Il sole cuoce tutto Solo l'aria condizionata concede respiro e rende abitabili i locali in uso

Dopo aver fatto colazione «alla brasiliana» — pesce abbondantemente pepato e pollo alla maniera dei mandriani Saragat ha riposato qualche ora poi si è recato al palazzo presidenziale per lo scambio di doni e onorificenze con Castello Branco I due capi di Stato si sono ritenuti insieme a lungo e la loro conversazione ha toccato e stato riferito tutta la gamma dei temi internazionali con particolare riguardo ai conflitti asiatici Questi colloqui proseguiranno domani a Rio

Successivamente il presidente ha preso la parola dinanzi al Congresso Il tema è stato quello che abbiamo detto all'inizio il «grande esperimento» riformista latino americano visto come «una battaglia che accomuna tutti gli uomini liberi e un banco di prova della nostra capacità a risolvere in un clima e con mezzi democratici, i grandi problemi della nostra epoca»

Saverio Tutino

S. Domingo: cacciato il fascista Wessin

SANTO DOMINGO 10

Il capo del governo provvisorio di Santo Domingo Hector Garcia Godoy ha annunciato alla radio che il generale Elias Wessin y Wessin ha lasciato il territorio dominicano per assumere la carica di consigliere generale dominicano a Miami (Florida) Garcia Godoy ha aggiunto che il generale già leader di primo piano della cricca reazionaria è stato messo a disposizione e che il suo comando è stato affidato al col Osiris Perdomo Il capo del governo provvisorio ha detto di altra parte che sono state date «precise e rigorose istruzioni» ai militari di rimanere nelle loro caserme e di cessare le vessazioni contro i civili affinché il popolo possa godere della pace nella dignità

L'allontanamento dal paese del gen Wessin y Wessin costituisce un importante fatto nella situazione dominicana Il generale che nel 1960 rovesciò con un colpo di Stato il presidente Bosch ed era l'elemento militare di destra più influente è uno degli elementi più odiati dalla popolazione e i «costituzionalisti» avevano fatto della sua eliminazione una condizione sine qua non per la stabilizzazione della situazione confermatene nelle accorate recentemente conclusi I costituzionalisti hanno chiesto che i principali capi militari coinvolti più o meno direttamente nell'attività del precedente regime e della «giunta» di Imbert Barrera siano immediatamente allontanati dal paese o rimossi dai loro incarichi in mancanza di che non procederà il disarmo dei civili

La partenza di Wessin y Wessin è avvenuta due ore prima dell'annuncio di Garcia Godoy in circostanze molto significative Dopo un colloquio di quasi un'ora con gli altri capi militari e con i comandanti delle forze inviate nella sua abitazione il generale è stato condotto sotto scorta al comando della 82 divisione aviotrasportata statunitense a San Isidro la grande base che ha sempre costituito il centro di forza e di comando dei capi militari dominicani Di qui il generale è stato fatto salire su un aereo militare americano che ha lasciato immediatamente il paese

Nella foto in alto il **gen Wessin y Wessin**

L'operazione terra bruciata

21 bombardamenti ieri sulle zone del Sud liberate

Attacchi partigiani alla periferia di Saigon

SAIGON 10

Il martellamento delle zone liberate dai partigiani nel Vietnam del Sud (operazione terra bruciata) condotta con bombardieri ad otto reattori che partono dalla lontanissima base di Guam continua senza posa Oggi queste incursioni sono state ventuno gli stessi portaerei americani dicono che nelle località colpite si presume si trovino concentramenti vietcong cioè la sola supposizione basta a scatenare un mare di ferro e di fuoco sulle campagne vietnamite

Il rastrellamento che marines e soldati del governo fantoccio conducono nella penisola di Bataangan non è stato ancora portato a compimento segno che i partigiani si sono già restituiti palmi dopo avere inflitto gravi perdite agli aggressori con fulminei attacchi nei giorni scorsi Nell'operazione gli americani e i sudvietnamiti impiegano non meno di seimila uomini con artiglieria ed elicotteri

In una zona a circa 120 chilometri a Nord di Saigon i partigiani hanno abbattuto oggi col fuoco delle armi automatiche un elicottero americano Di altra parte attacchi del FLN sono segnalati in varie zone del Sud Vietnam a quindici chilometri a sud est della capitale sudvietnamita poco prima della mezza notte i partigiani hanno aperto il fuoco sulle postazioni imperialiste con armi automatiche e con mortai da 60 millimetri

Non è il primo attacco in forze che i partigiani conducono praticamente alla periferia di Saigon soprattutto nelle ultime settimane che hanno registrato un forte aumento dell'attività del FNL in tutta la zona

L'AFP ha riferito oggi da Washington che secondo il commentatore John Scali della «American Broadcasting Company» (ABC) i servizi segreti americani avrebbero rilevato che 17 compagnie di fucieri di marina sovietici sono state recentemente attuali Hanoi Scali che ha dato questa notizia nel corso del giornale radio ha precisato che queste unità sono il doppio del numero di compagnie finora individuate Le compagnie hanno raggiunto Scali sono state collocate in «posizioni precedentemente di obiettivi precedentemente di «zone troppo rischiose» dai bombardieri americani

Il Pentagono il Dipartimento di Stato si sono rifiutati di confermare o smentire questa notizia Secondo altre fonti la cifra sarebbe difficile da controllare poiché numerose rampe sono mobili e potrebbero essere state scorse in località diverse da diversi piloti

Manifestazione di amicizia sovietico-romena

Il comizio al Cremlino di Breznev e Ceaucescu

L'unità del campo socialista — dichiara il dirigente romeno — esige il rispetto di interessi e particolarità nazionali

Dalla nostra redazione

MOSCA 10

*La conclusione della visita ufficiale della delegazione romena nell'URSS è stata celebrata stasera con un'imponente manifestazione di amicizia al Cremlino. Hanno partecipato al comizio i dirigenti del PCUS e del governo sovietico e i membri della delegazione romena. Ceaucescu ha pronunciato un discorso di circa un'ora. Breznev ha concluso il comizio con un discorso di circa 40 minuti. Ceaucescu ha sottolineato il carattere fraterno della visita e ha affermato che i rapporti tra i due paesi si sono sviluppati in modo soddisfacente. Breznev ha sottolineato il carattere fraterno dei colloqui